



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**DELIBERAZIONE N. 33/32 DEL 10.6.2008**

---

**Oggetto:**                    **Procedura di verifica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999 n. 1 e della L.R. 15/2002, art. 8, comma 2 relativa al "Progetto di una cava di granito in Loc. Badu e Sulas nel comune di Buddusò". Proponente: Ditta Graniti F.Ili Maureddu s.n.c.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Ditta Graniti F.Ili Maureddu s.n.c. ha presentato l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale nel novembre 2002, relativa all'intervento denominato "Progetto di una cava di granito in Loc. Badu e Sulas nel comune di Buddusò". Il progetto, ascrivibile alla categoria "Cave e torbiere", di cui alla lettera j), punto 8 dell'allegato A1 della Delib.G.R. n. 5/11 del 15.2.2005, è stato sottoposto alla procedura di verifica in adempimento all'art. 8, comma 2, della L.R. n. 15/2002 in quanto attività autorizzata dopo l'entrata in vigore del DPCM 3 settembre 1999 e della L.R. 18.1.1999, n. 1.

La cava è ubicata nel comune di Buddusò, in area periurbana a sud dell'abitato, in Loc. Badu 'e Sulas. L'area interessata dall'attività di estrazione occupa una superficie pari a 4,09 Ha rispetto alla volumetria di progetto datato 2002, pari a 130.000 m<sup>3</sup>, da estrarre nell'arco di 10 anni, in base ai dati forniti dall'Assessorato regionale dell'Industria, aggiornati al 2008, risulta che la volumetria residua è pari 80.000 m<sup>3</sup>.

La cava risulta in regime di prosecuzione ai sensi art. 42 della L.R. n. 30/1989.

L'attività estrattiva, eseguita con mezzi meccanici e utilizzo di esplosivi, prevede una coltivazione a pozzo con pareti subverticali e gradoni di altezza 5÷8 metri.

Il progetto di recupero ambientale consiste nell'adeguamento dei fronti di cava alla morfologia circostante, attraverso interventi di risagomatura e rimodellamento, ed il loro rinverdimento con l'utilizzo di essenze autoctone.



In merito all'iter della pratica, l'Assessore fa presente che il Servizio SAVI, tenuto conto della istruttoria preliminare della Task – Force Progemisa, ha espresso il parere che il progetto non sia sottoposto alla ulteriore procedura di VIA, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni da recepire nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

1. gli scarti prodotti durante le fasi di prosecuzione dell'attività estrattiva dovranno essere obbligatoriamente riutilizzati, nella loro totalità, a fini produttivi (granulati, elementi per pavimentazioni, semilavorati decorativi, etc.) e di servizio (edilizia, sottofondi stradali, etc.); gli sfridi già accumulati nelle discariche dovranno essere per una quota parte riutilizzati per il rimodellamento morfologico e la restante quota parte reimpiegata negli utilizzi di cui sopra;
2. lungo il perimetro di cava dovrà essere realizzata, con finalità di mascheramento visivo e di contenimento delle polveri, una barriera verde di larghezza non inferiore a 3 metri; la copertura visiva finale dovrà essere efficace anche rispetto ad elementi sensibili presenti a lunga distanza;
3. per la realizzazione delle barriere verdi, dovranno essere utilizzate piantine arbustive ed arboree autoctone, di altezza iniziale non inferiore a un metro da posizionare alternativamente in termini di specie vegetali e su distinti filari;
4. preliminarmente alla fase di coltivazione e allo scopo di favorire il successivo impiego dei suoli per le operazioni di recupero ambientale, il terreno vegetale asportato dovrà essere accantonato in aree idonee, preventivamente indicate in progetto, evitando mescolamenti con lo sterile o con altri materiali di risulta;
5. l'asportazione degli strati superficiali di suolo dovrà essere effettuata attraverso l'uso di macchinari idonei al fine di minimizzare la compattazione del terreno;
6. qualora si preveda un periodo di stoccaggio superiore a un anno del suolo asportato, sui cumuli di terreno vegetale dovranno essere realizzate idonee semine protettive con miscugli di specie erbacee ad elevato potere aggrappante, allo scopo di conservare la fertilità e di limitare l'inacidimento, il dilavamento e la dispersione di polveri;
7. dovranno essere tenute in modo ordinato tutte le aree di cava, evitando o minimizzando la creazione di discariche e di cumuli di materiali sparsi, l'accantonamento di mezzi e attrezzature in disuso e quanto altro non necessario alla conduzione dell'attività che possa creare un ulteriore impatto visivo negativo; a tal fine dovranno essere adottate le seguenti misure:



- a. entro sei mesi dalla notifica della presente deliberazione si dovrà provvedere alla rimozione e avvio allo smaltimento/recupero dei mezzi non più utilizzati;
  - b. i blocchi lavorati, sia pure sotto misura, dovranno essere accumulati ordinatamente in un unico settore all'interno della cava;
  - c. si dovrà procedere all'organica sistemazione, in un'unica discarica interna al perimetro di cava, degli eventuali materiali lapidei inerti e di sfrido prodotti durante l'attività pregressa e attualmente dispersi all'interno del cantiere, evitando la diffusione di cumuli di materiali sparsi. Per gli sfridi di futura produzione, destinati al riutilizzo, si dovrà individuare un'area interna di stoccaggio provvisorio;
8. la coltivazione della cava dovrà essere condotta per lotti sequenziali e contestuali alle fasi di recupero ambientale, secondo un cronoprogramma delle attività che dovrà essere elaborato con cadenze annuali e sino alla conclusione dell'attività estrattiva autorizzata;
  9. al fine di consentire il riscontro periodico della conduzione delle attività estrattive, in termini di sfruttamento del giacimento e di recupero ambientale, dovrà essere disposto un piano di monitoraggio in cui siano riferiti gli interventi realizzati e da realizzare, con precisa indicazione dei quantitativi e dei tipi di materiali estratti e ancora da coltivare;
  10. i gradoni operativi e finali dovranno essere contenuti in alzate non superiori a 8÷10 metri;
  11. dovranno essere poste in essere le attività finalizzate all'immediato recupero di qualsiasi materiale inquinante sversato accidentalmente in superficie;
  12. in fase di esercizio dovranno essere minimizzati gli effetti ambientali indotti dal rumore e dalle vibrazioni nel rispetto della normativa vigente, dotando i mezzi meccanici di dispositivi di attenuazione del rumore e, in caso di uso di esplosivo, adottando le più opportune misure e accorgimenti per contrastare l'impatto acustico delle volate (es. temporizzazione della volata con detonatori elettrici, frazionamento della carica con l'uso di microritardi);
  13. dovrà essere predisposto un organico piano di gestione, manutenzione e messa in sicurezza dei luoghi, al fine di garantire nel tempo l'efficienza degli interventi di recupero ambientale ed evitare il deterioramento delle condizioni di protezione e stabilità ambientale raggiunte; in particolare, dovrà essere evitata ogni forma di pascolamento sino a completo recupero pedologico, agronomico e naturalistico dei luoghi;



14. dovrà essere previsto il riutilizzo degli scarti e dei materiali lapidei inerti accumulati in discarica per le operazioni di riempimento dei vuoti, di rimodellamento e recupero ambientale della cava, attraverso la frantumazione dei blocchi di più grosse dimensioni da effettuarsi anche mediante il ricorso ad impianti mobili;
15. prima di procedere al rinverdimento dei piazzali di scavo si dovrà provvedere al colmamento degli stessi con adeguati volumi di sterili fino all'eliminazione dell'acqua eventualmente presente; qualora gli sterili prodotti dall'attività decennale di cava risultassero superiori a quelli previsti per il riempimento, i materiali eccedenti potranno essere allocati definitivamente nella discarica indicata in progetto;
16. al termine dell'attività, la configurazione finale dell'area di cava dovrà garantire il corretto convogliamento delle acque superficiali verso i collettori naturali;
17. il recupero morfologico dovrà prevedere la riprofilatura dei fronti di scavo con diminuzione della pendenza e smussamento del ciglio superiore di ogni singola scarpata, nonché il raccordo graduale con la sommità, evitando, in tal modo, passaggi netti e conferendo alle stesse condizioni di stabilità permanente;
18. dovranno essere garantite le condizioni di massima stabilità della discarica; qualora si ravvisassero condizioni di instabilità delle scarpate si dovrà procedere ad azioni di riprofilatura e contenimento al fine di conferire alle stesse condizioni di sicurezza adeguate;
19. al fine di favorire il recupero ambientale dei gradoni e la formazione di un substrato idoneo allo sviluppo degli apparati radicali delle piante, dovrà essere effettuata una iniziale scarificazione meccanica della pedata del gradone; al di sopra della superficie scarificata, preliminarmente ai riporti di terreno vegetale, dovrà essere realizzato uno strato di pietrame e sfridi di pezzatura minuta; lo spessore finale del substrato e della terra vegetale dovrà essere di almeno 80 cm;
20. al fine di aumentare il grado di biodiversità e rinaturalizzazione, dovranno essere evitate le piantagioni monospecifiche o la netta prevalenza di una specie; è invece da favorire l'uso di più specie sempreverdi autoctone, previa analisi della coerenza con la vegetazione potenziale del sito; inoltre, la disposizione delle specie legnose, arboree ed arbustive, dovrà essere mista, alternata ed irregolare, il più possibile naturaliforme;
21. per gli interventi di rinverdimento e rinaturalizzazione, tutto il materiale di propagazione vegetale dovrà provenire da ecotipi locali, in coerenza con l'obiettivo di conservazione della biodiversità come da Piano Forestale Ambientale Regionale;



22. per almeno due anni dall'impianto del materiale vegetale vivo, e comunque sino al completo affrancamento delle piantine e delle erbe introdotte artificialmente, si dovrà provvedere alle necessarie cure colturali, alle irrigazioni periodiche e di soccorso e, qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento, agli interventi di infittimento delle superfici inerbite e di risarcimento delle fallanze tra le specie arboree e arbustive;
23. in fase di predisposizione ed esecuzione degli interventi di rinaturalizzazione, la Direzione Lavori dovrà essere costantemente supportata da personale esperto in discipline botaniche, tecniche vivaistiche e di ingegneria naturalistica, al fine di verificare la conformità ecologica delle specie e la corretta esecuzione pratica delle opere a verde; inoltre, tutti gli interventi dovranno essere effettuati in accordo con il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale competente per il territorio d'intervento;
24. a fine lavori dovranno essere smantellate tutte le infrastrutture funzionali alle attività di cava per il periodo di vigenza dell'autorizzazione, i materiali ed i residui di lavorazione presenti nei piazzali e quant'altro sia paesaggisticamente motivo di disturbo ambientale e paesaggistico; inoltre dovrà essere ripristinata l'efficienza di strade e le piste utilizzate dai mezzi di cantiere, e tutte le aree compromesse dall'area estrattiva.

Dovrà essere trasmesso al Servizio SAVI, oltre che agli Enti competenti, copia del piano di monitoraggio delle attività, anche in forma di "Relazione tecnica di aggiornamento" o "Stato di avanzamento dei lavori", riferito alle fasi intermedia e finale del periodo di coltivazione autorizzato dall'Assessorato regionale dell'Industria.

Dovrà essere altresì trasmesso al Servizio SAVI e al Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria il progetto di recupero ambientale adeguato ai contenuti delle prescrizioni soprariportate.

Nel progetto di recupero ambientale dovranno essere quantificate, inoltre, per le discariche di sfridi esistenti, la quota parte da destinare al reimpiego per il rimodellamento morfologico e la riqualificazione del sito di cava e la quota parte da destinare ad altri impieghi.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI).

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente



**DELIBERA**

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA l'intervento denominato " Progetto di una cava di granito in Loc. Badu e Sulas nel comune di Buddusò", presentato dalla Ditta Graniti F.Ili Maureddu s.n.c., a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sul rispetto delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Attività Estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, il Servizio Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Olbia -Tempio dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, la Provincia di Olbia -Tempio e l'ARPAS;
- di stabilire che la durata dell'autorizzazione da rilasciare dal Servizio Attività estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria non potrà avere durata superiore a 10 anni;
- di stabilire che preliminarmente alla prosecuzione dell'attività, e funzionalmente alla stessa, devono essere eseguiti i recuperi ambientali delle aree già interessate dalla coltivazione nonché eventualmente di tutte le cave dismesse coltivate nel passato dal proponente nella stessa area, che, qualora non ricada in quest'ultima fattispecie, dovrà rendere apposita dichiarazione;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, la prosecuzione dell'attività di cava dovrà essere comunicata al Servizio sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI);
- di disporre che, qualora, entro 60 giorni dalla notifica della presente deliberazione, la Società non trasmetta il nuovo progetto di recupero ambientale di cui in premessa al Servizio SAVI e al Servizio Attività estrattive dell'Assessorato regionale dell'Industria, quest'ultimo adotterà i provvedimenti di competenza per la sospensione dell'attività estrattiva.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

**Il Direttore Generale**

Fulvio Dettori

**Il Presidente**

Renato Soru